

## Pirateria, una risposta doverosa

Abbiamo ricevuto dal C.S.L.C. **Pietro Osvaldo Campana** ( attualmente imbarcato), una e:mail indirizzata all'APCM all'attenzione del D.M. **Giuseppe Castellano**, riguardante l'articolo Emergenza pirateria e ricadute economiche apparso sul numero TTM di Gennaio/Febbraio, in cui venivano espressi giudizi negativi sia per la mia persona in qualità di estensore, sia nei riguardi del Sindacato per il suo operare. Allo scrivente si addebita la colpa di aver trattato l'argomento esclusivamente sotto l'aspetto economico, non tenendo in nessuna considerazione il fattore umano, la sua incolumità e il suo stato esistenziale, interessandomi solo di Contenitori e loro costi sul trasporto, cosa questa, a suo dire solamente riprovevole; al Sindacato di non essere intervenuto in maniera fattiva e di aver firmato accordi a dir poco "vergognosi e valutati meno di una Mercedes classe C non troppo accessoriata". Sento quindi il dovere di rispondere sia a nome

ciation) di istituire un centro risorse per le vittime di tale fenomeno ( intendo i sequestrati ), per dare loro assistenza e quanto altro possa essere necessario, anche dopo il rilascio. L'articolo contestato voleva porre in evidenza come l'aumento del fenomeno pirateria può avere, come già sta avendo, conseguenze sulla economia non soltanto nazionale e forse questo potrebbe indurre a trovare soluzione al problema in campo appunto internazionale. Era dunque questo aspetto che andava colto, perché non vi è dubbio, come detto, che prima di ogni altra cosa va difesa la vita umana. Come si vede non mi interessano i soli Contenitori!. Anche come Comitato Seagull, di cui lo scrivente è Vice Segretario, con il Presidente Falco ACCAME, già da tempo si è presa posizione su tale fenomeno, evidenziando sempre nelle dovute sedi, che l'obiettivo primario nella lotta contro la pirateria, deve essere la salvaguardia della vita umana, non ultimo l'intervento del 2 febbraio presso la Confindustria al Convegno "uomini e tecnologie per sconfiggere i pirati del mare". In un successivo articolo verrà analizzato il problema del "riscatto", aspetto da non sottovalutare, proprio nell' interesse dell'equi-



Operazione antipirateria nel Golfo di Aden

essi, ma ovviamente quelli erano altri tempi. I nostri interventi sono sempre volti a stimolare le eventuali soluzioni possibili; non ci interessano le luci della ribalta e continuiamo ad interessarci dei marittimi solo e proprio perché siamo consci della gravità del loro lavoro e delle loro responsabilità: veniamo da quaranta anni dello stesso lavoro! Sperando d'aver soddisfatto ogni dubbio auguro al collega buona Fortuna

**C.S.L.C. Mario Mongiovi**

## Primo Convegno Nazionale "Nautici"

Organizzato dall'Istituto tecnico nautico Nino Bixio, si è tenuto i giorni 20-21 maggio scorsi a Villa Fondi in **Piano di Sorrento** il primo Convegno Nazionale avente per tema: **"Il ruolo degli Istituti tecnici del settore Logistica e Trasporti marittimi per lo sviluppo sostenibile"**.

Il convegno oltre ad avere registrato la partecipazione di numerosi dirigenti scolastici provenienti da ogni parte d'Italia, ha avuto la presenza delle autorità locali, autorità marittime, rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e delle Infrastrutture e di primarie società di Navigazione quali la **MSC**.

Sono stati due giorni di lavori intensi durante i quali oltre all'analisi dell'intero cluster che ruota intorno al mondo del lavoro marittimo, alle metodologie di studio da applicare per la preparazione e l'avvio dei diplomati nautici al mondo del lavoro, si sono individuate tutte quelle sinergie da attuare perché gli istituti nautici possano trarre tutte quelle opportunità da captare dalla nuova riforma e conversione degli istituti tecnici. Tanto tenendo sempre ben presente che prioritaria rimane la formazione per la conduzione del mezzo marittimo nelle specializzazioni coperta e macchina.

Non sto a riportare i vari interventi afferenti le metodologie di studio, le varie esperienze innovative realizzate nei vari plessi scolastici, la barriera dell'inglese che incontra l'allievo agli esami professionali. Vorrei, invece, fare alcune considerazioni su taluni aspetti che, pur se emersi, meritano, a mio avviso, di essere rimarca-



Pirata somalo nella costa del Puntland, la regione autonoma nel nord della Somalia

mio personale che dell'Associazione, per fugare ogni possibile dubbio. Certamente il Comandante non avrà avuto modo di leggere i miei precedenti articoli su tale argomento, altrimenti avrebbe compreso che tale problema di cui mi occupo, sia come Associazione che come Comitato Seagull, è stato trattato sotto diversi punti di vista fra cui quello evidenziato nell'articolo in questione. Infatti in uno di questi titoli " Pirateria, il grande affare dei mercenari", evidenziavo come gli Armatori cerchino di difendersi dal sequestro della nave in vari modi, uno dei quali il ricorrere ai "CONTRACTOR", ponendo l'interrogativo se questa è la strada giusta, perché concludevo ( riporto testualmente dall'articolo) " non si deve dimenticare che non è la sola nave a dover essere difesa, ma che l'obiettivo primario deve essere quello della salvaguardia della vita umana e quindi dell'equipaggio ". In un successivo caldeggiavo la proposta fatta dalla I.C.M.A ( International Christian Maritime Asso-

paggio sequestrato, per far comprendere di fronte a quali difficoltà si trovi l'Amministrazione, in virtù della Legge vigente in materia di sequestri di persona e di pagamenti di riscatto. Mi sembra comunque che le esternazioni siano più che altro dettate da una acredine verso i sindacati, su cui non entro nel merito. Voglio inoltre far notare che essendo stato anch'io al comando per più di un decennio su navi passeggeri, so perfettamente quali responsabilità abbia il Comandante non solo verso l'equipaggio, e inoltre vorrei che si sapesse che comprendo bene cosa vuol dire essere sotto attacco piratesco, in quanto a bordo della T/C CONCA D'ORO nell'agosto del 65, sono stato vittima di attacco mentre si era alla fonda a Calcutta, essendo i pirati saliti nottetempo a bordo dalle catene dell'ancora, attacco fortunatamente conclusosi con l'asporto di materiale vario, denaro ed oggetti di valore dell'Equipaggio grazie alla freddezza e determinazione del Comandante nel trattare e patteggiare con